



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
UFFICIO VIII

OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376 nonché sull'attività svolta dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive - **Anno 2009**

Nel corso del 2009 la Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive ha intensificato le iniziative volte soprattutto alla prevenzione della diffusione del fenomeno doping nelle fasce giovanili della popolazione e nei settori sportivi amatoriali, nei quali è emerso, negli ultimi anni, un preoccupante incremento di uso ed abuso di sostanze e metodi vietati per doping, ovvero un abuso di assunzione di medicinali.

La Commissione ha inoltre incrementato le sinergie con altri organismi istituzionali impegnati negli aspetti repressivi della lotta doping. In particolare ha stretto una forte collaborazione con i Carabinieri per la tutela della salute – Nucleo Nas -, da anni impegnato nella maggior parte delle indagini giudiziarie riguardanti il doping. Tale collaborazione si è realizzata soprattutto per rendere maggiormente efficaci i controlli antidoping disposti dalla Commissione nei settori dello sport amatoriale, nonché nel campo della formazione attraverso la realizzazione di specifici percorsi finalizzati a creare, nelle forze di polizia e nella Magistratura, adeguate professionalità nel contrasto al fenomeno.

In attuazione dell'art. 2, comma 3 della legge 376/2000, la Commissione ha provveduto ad aggiornare la lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato doping, adeguandola anche alla lista internazionale di riferimento, con il decreto 12 marzo 2009¹.

Il decreto, assunto di concerto con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport, ha dato attuazione al previsto adeguamento alla lista internazionale di riferimento,

¹ pubblicato sul Supplemento ordinario n. 68 alla G.U. n. 108 del 12 maggio 2009

emanata annualmente dall’Agenzia Mondiale Antidoping (WADA-AMA) ai sensi della legge 26 novembre 2007, n. 230 recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, con allegati, adottata a Parigi nella XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005”.

Nel corso dell’anno la Commissione ha svolto un lavoro istruttorio su alcuni principi attivi, al termine del quale ha trasmesso formale proposta alla WADA di inserimento del Benfluorex nell’ambito della procedura di aggiornamento della Lista internazionale delle sostanze vietate per doping. Tale inserimento è motivato dal fatto che, durante i processi di metabolizzazione presenti nell’organismo umano, il Benfluorex si trasforma in norfenfluramina, sostanza già compresa nella Lista. La WADA ha concordato con la proposta, inserendo il suddetto principio attivo nella Lista in vigore dal 1° gennaio 2010.

La Commissione ha avviato, inoltre, un lavoro di approfondimento sulle numerose sostanze che risultano ad oggi non ancora rilevabili o difficilmente rilevabili con le metodiche analitiche disponibili. Tra queste si segnalano le emoglobine di origine animale, i fattori di crescita (proteine capaci di stimolare la proliferazione e il differenziamento cellulare) e le gonadoreline, sostanze che stimolano la secrezione di ormoni sessuali.

Le nuove tendenze del fenomeno doping in Italia e all'estero rende sempre più necessario l’aggiornamento dei vigenti strumenti normativi al fine di rendere più efficace il contrasto ai traffici illeciti di sostanze e farmaci vietati per doping. In tale ottica la Commissione ha avviato nel 2008 un lavoro di approfondimento sia dal punto di vista scientifico che giuridico, finalizzato a verificare l’opportunità di proporre l’inserimento di alcune sostanze vietate per doping, appartenenti alla Classe degli steroidi anabolizzanti, nelle Tabelle delle sostanze soggette al controllo del DPR 9 ottobre 1990, n. 309. Al termine di tale studio la Commissione si è fatta promotrice della proposta di inserimento del principio attivo del nandrolone. Tale proposta è stata esaminata dal Consiglio Superiore di Sanità che recentemente si è espresso in maniera favorevole all’inserimento del suddetto steroide anabolizzante in Tabella II Sezione A del Decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni, in quanto evidenze scientifiche dimostrano che l’abuso di tale sostanza può provocare gravi disturbi, nonché indurre alla dipendenza fisica e psicologica soprattutto quando assunto per tempi lunghi e a dosaggi elevati

L’inserimento del nandrolone nella suddetta Tabella permetterà alle Forze di polizia e alle Autorità giudiziarie di poter combatterne l’uso ed il commercio illegale con strumenti di indagine e sanzionatori maggiormente efficaci, quali l’acquisto simulato ed il ritardare l’esecuzione delle misure cautelari.

In attuazione di quanto previsto dal decreto ministeriale 24 ottobre 2006 recante “Modalità di trasmissione, da parte dei farmacisti, dei dati relativi alle quantità di principi attivi, appartenenti alle classi indicate nella lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche, il cui impiego è considerato doping, ai sensi dell’articolo 2 della legge 14 dicembre 2000, n. 376, utilizzati nelle preparazioni estemporanee”, sono stati acquisiti i dati da parte delle farmacie, che svolgono tale attività. Sono stati raccolti ed elaborati i dati relativi agli anni 2007-2009, al fine di ottenere un quadro maggiormente dettagliato circa il consumo delle sostanze vietate per doping, attraverso specifiche statistiche volte a valutare anche la diffusione dell’uso di preparati estemporanei officinali e galenici, nonché la distribuzione sul territorio nazionale.

Dall’analisi dei dati risulta che la Fendimetrazina, appartenente alla categoria degli stimolanti, è la sostanza più prescritta negli anni tra il 2007 e il 2009 e rappresenta il 15,7% di tutte le dichiarazioni di prescrizione comunicate dalle farmacie. Inoltre dovrebbero essere esaminati attentamente i motivi delle prescrizioni degli ormoni Deidroepiandrosterone e Testosterone che con il 12,9% e l’11% sono al secondo e al terzo posto per numero di prescrizioni. (vedi all. Sub. 1).

La Commissione nell’ambito delle attività previste ai sensi dell’art. 3 comma 1 *lett. c)* ed *f)* della legge 376/2000, in considerazione della riduzione significativa dei fondi a disposizione per l’esercizio finanziario 2009, ha ritenuto di promuovere un unico Bando per la selezione di programmi di ricerca e di formazione/informazione sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzate a fini doping nelle attività sportive.

Il bando è stato gestito attraverso il Sistema informativo Workflow della Ricerca che ha permesso la gestione delle fasi di trasmissione e di valutazione dei progetti in via telematica.

Esso è suddiviso in due Sezioni, una relativa ai progetti di ricerca, l’altra alle campagne formative/informative ed ha tra le sue principali finalità:

- promuovere la salute e la prevenzione del doping nelle attività sportive;
 - approfondire la conoscenza degli effetti fisiologici, farmacologici, tossici e dei danni apportati all’organismo dall’uso di farmaci, sostanze e metodi vietati e non vietati per doping;
 - sviluppare metodi di indagine per evidenziare l’abuso di sostanze vietate per doping e di altre sostanze biologicamente attive, in grado di influenzare la *performance* sportiva anche in relazione alle modificazioni fisiologiche indotte dall’allenamento;
 - promuovere studi epidemiologici sull’uso di sostanze e metodi vietati e non vietati per doping nei praticanti attività sportiva sia a livello agonistico che amatoriale;
- e, per la Sezione campagne formative/informative:

- implementare i materiali formativi/informativi realizzati dalla Commissione, da utilizzare a fini divulgativi nell'ambito di campagne rivolte alla popolazione giovanile scolastica, agli atleti ed agli operatori del settore sportivo;
- sperimentare nuove metodologie di intervento con particolare riferimento: a) allo sviluppo applicativo della *peer education*; b) alla elaborazione di progetti di prevenzione condivisi tra le istituzioni e le associazioni interessate alla pratica motoria e sportiva degli adulti.

Nell'ambito di queste finalità, sono state individuate alcune tematiche specifiche rispetto ai precedenti bandi quali studi degli effetti tossici o di addiction, correlabili all'uso e/o abuso di farmaci, metodi e sostanze biologicamente attive utilizzabili per il miglioramento della performance sportiva; studi inerenti allo stato di salute correlato alla pratica sportiva, ivi incluse le patologie ricorrenti in atleti ed ex atleti; studi dei fattori socio-ambientali favorenti l'attecchimento e la diffusione del doping inclusi i profili psico-sociologici ed attitudinali dei principali soggetti coinvolti nell'attività sportiva (atleti, genitori, allenatori, dirigenti sportivi, medici, giornalisti ed esperti della comunicazione, sponsor).

A seguito della pubblicazione del bando di ricerca sono stati presentati 67 progetti, di cui 39 per la Sezione ricerca e 28 per la Sezione campagne formative/informative, promossi da Enti universitari, Istituti di ricerca, Enti locali, Aziende Unità Sanitarie Locali, altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale nonché Organismi sportivi nazionali.

Al fine di agevolare la Commissione nel triage, ogni progetto presentato è stato valutato preliminarmente, attraverso procedure informatizzate, da tre Revisori esterni alla Commissione, al fine di fornire una valutazione iniziale sul valore scientifico del progetto, sulla rispondenza di questo alle finalità del bando e sulla sua fattibilità.

La Commissione, a conclusione dell'*iter* di selezione, ha ritenuto finanziabili 8 progetti di ricerca e 9 progetti di formazione/informazione, per un totale complessivo di 17 progetti, il cui elenco si allega *sub 2*.

In merito alle iniziative volte a promuovere campagne informative/formative per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione e lotta al doping, la Commissione ha avviato l'attuazione del Piano di formazione e prevenzione, deliberato nel 2008, per la realizzazione di sei progetti a livello nazionale e regionale in collaborazione con enti locali, amministrazioni centrali quali il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Consiglio Superiore della Magistratura, i Carabinieri per la tutela della salute – Nucleo Nas, Coni e Federazioni sportive.

In tale ambito la Commissione ha realizzato, nel corso del 2009, in convenzione con l'Istituto superiore di sanità, i seguenti progetti:

“Master per ispettore investigativo antidoping – NAS” finalizzato alla formazione dei Carabinieri appartenenti al Nucleo Antisofisticazioni della Sanità (NAS) e, in particolare, ai costituendi Nuclei antidoping. Gli Ufficiali ed i Sottoufficiali provenienti da tutte le Regioni d'Italia hanno svolto un percorso di formazione e di aggiornamento sui vari aspetti del fenomeno doping, quali: i diversi ambiti di sviluppo del fenomeno, la normativa nazionale e sovranazionale, il codice WADA, l'applicazione e le criticità della legge 376/2000, la collaborazione internazionale nelle indagini giudiziarie, gli effetti ricercati e i danni dei farmaci e dei metodi doping, anche nell'ottica di rendere più efficaci i controlli antidoping disposti dalla Commissione rispetto ai tesserati sportivi di livello regionale e ai praticanti amatoriali e, più in generale, per meglio supportare il lavoro dell'autorità giudiziaria. In prospettiva, i risultati del Master andranno esaminati in connessione con le analoghe iniziative di formazione dei Magistrati, programmate dalla Commissione in stretta collaborazione con il Consiglio Superiore della Magistratura.

“Percorsi di aggiornamento per la magistratura per l'applicazione della legge 376/2000” in corso di realizzazione in collaborazione con il Consiglio Superiore della Magistratura che lo ha inserito nella programmazione annuale di formazione dei magistrati inquirenti e giudicanti. Il Corso prevede due sessioni rivolte complessivamente all'aggiornamento di 60 magistrati (Procuratori della Repubblica, Pubblici Ministeri, GIP, GUP, Giudici dei diversi gradi) coinvolti nelle attività di contrasto al doping.

Gli obiettivi del progetto sono molteplici: a) valutare se l'attuale normativa consente di affrontare correttamente la problematica del doping e di contrastare efficacemente l'uso e l'abuso di sostanze dopanti; b) mettere a fuoco i diversi aspetti legati al traffico di sostanze e farmaci doping ed alle connessioni con il traffico delle sostanze stupefacenti; c) sviluppare la collaborazione internazionale tra le forze di polizia e della Magistratura.

“Palestra sicura”, progetto su base regionale già avviato dall'ex Ministero delle politiche e solidarietà sociale ed inserito nel Piano Nazionale di Azione 2008 contro le dipendenze. Il progetto in una prima fase sperimentale coinvolge quattro Regioni ed una provincia autonoma. Il coordinamento è affidato alla Regione Emilia Romagna come capofila. Il progetto è innovativo in quanto affronta la problematica doping, assimilandola alle altre dipendenze patologiche quali alcool, sostanze stupefacenti e fumo. Il contributo della Commissione è in particolare finalizzato alla qualificazione del percorso didattico per i gestori e i responsabili tecnici delle palestre, alla realizzazione del materiale informativo per gli utenti e alla effettuazione di una valutazione finale di efficacia dell'iniziativa, nella prospettiva dell'eventuale applicazione a livello nazionale.

Con il coordinamento dalla Regione Emilia Romagna, sono stati, innanzitutto, censiti gli enti che si occupano di fitness e cardiofitness sul territorio nazionale, al fine di poi identificare, con il loro aiuto,

un campione di palestre da coinvolgere nella sperimentazione e i candidati alla partecipazione ai corsi territoriali di formazione dedicati ai gestori e ai responsabili tecnici.

L'obiettivo successivo del progetto è di giungere alla definizione di un questionario destinato agli utenti delle palestre partecipanti alla sperimentazione. Finora sono stati formati 104 responsabili delle palestre della regione Emilia Romagna. Analogamente saranno formati gli operatori del campione sperimentale nelle altre regioni e provincia autonoma. Il progetto prevede poi di suddividere in due blocchi il campione sperimentale e di procedere alla consegna e raccolta dei questionari per gli utenti sia prima dell'intervento informativo a fini preventivi, che a seguito dell'intervento. Successivamente all'elaborazione dei questionari è prevista la realizzazione di un testo riepilogativo dell'intero progetto.

Riguardo l'attività di formazione/informazione sopra esposta, è opportuno segnalare che la Commissione, anche in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, ha promosso numerose campagne producendo materiale vario sia cartaceo che multimediale a scopo, non solo divulgativo, ma anche al fine di dare una corretta informazione sugli aspetti di prevenzione sul doping in ambiti sportivi, sanitari e scolastici. Il materiale prodotto è stato infatti in gran parte distribuito sul territorio nazionale in numerose scuole medie, circoli sportivi, aziende sanitarie locali e palestre.

In merito all'attività di controllo antidoping, nel corso del 2009 la Commissione ha potuto svolgere un numero di controlli minori rispetto ai precedenti anni in considerazione delle minori risorse ed ha quindi ritenuto di concentrare i test in particolare su alcune discipline sportive e categorie, al fine di acquisire dati maggiormente significativi sulla diffusione dell'uso di farmaci o pratiche vietate per doping nei suddetti ambiti, anche in attuazione di quanto concordato nell'*Atto di intesa* sottoscritto nel settembre 2007 tra il Ministero della salute – Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping, il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive ed il CONI.

Le discipline sportive maggiormente testate sono state il ciclismo, l'atletica leggera e il calcio e le categorie di atleti di livello amatoriale e master su manifestazioni organizzate quasi esclusivamente da Federazioni sportive nazionali e da Enti di promozione sportiva. Su 1.328 atleti controllati, 61 sono risultati positivi ma 19 casi sono stati archiviati perché, pur presentando un rapporto T/E testosterone/epitestosterone > 4, le successive analisi di conferma hanno dato per tutti esito negativo. Sono risultati positivi quindi 42 atleti pari al 3,1% dei casi esaminati.

I risultati dell'attività svolta hanno inoltre evidenziato per alcuni sport come il ciclismo ed il calcio percentuali di positività molto superiori alle medie riscontrate nei controlli svolti nelle stesse discipline sugli atleti di livello maggiore. Tra le varie classi di sostanze le più diffuse sono: i cannabinoidi (29%), gli stimolanti del sistema nervoso centrale (23,1%), gli anabolizzanti e le sostanze attive sul sistema ormonale (17,6%), i diuretici (15,4%) e infine i corticosteroidi (5,8%).